

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: "IL CAVALIERE DEL SOGNO"

Metraggio } dichiarato
 accertato: 229' 8

Marca: G.B. SEYTA - Radioli.-

Terenzi - 4 Fontane, 25

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

T R A M A

La sera cade malinconica sulla città di Bergamo. Una elegante carrozza che sembra venire di molto lontano, si ferma dinanzi al palazzo in cui Gaetano Donizetti vive le ultime ore della sua fulgida e breve esistenza. Una donna ne discende. Ella si fa condurre nella camera del Maestro; si inginocchia dinanzi a lui e gli mormora tenere e disperate parole. Non la riconosce? Non si ricorda più di Lei? E il passato risorge. Dieci anni prima a Napoli, tediata dal pensiero d'una prova di canto alla quale dovrebbe partecipare, cerca scampo nell'attico teatro di San Carlo dove ha l'uogo la prova generale della Lucia di Lamermoor. Ascoltando le sublimi melodie dell'opera, la fanciulla trascorre tre ore di sogno. Quando, finita la prova, ella si avvinge, turbata e commossa a fare ritorno negli appartamenti Reali, s'inbatte in un giovane sconosciuto dall'aspetto malinconico e severo. Egli gli chiede se l'opera le sia piaciuta, ella risponde di non aver mai udito niente di più bello..... Alcuni giorni dopo, l'autore della Lucia è invitato a corte per assistere ad un concerto da camera dato dalle damigelle della Regina, grande è la sorpresa di Luisa nel riconoscere in Donizetti lo sconosciuto del S. Carlo, ma ancora più grande è quella del Maestro nel leggere sull'album che la fanciulla gli presenta col pretesto di chiedergli un'autografo, l'invito a trovarsi tra un quarto d'ora nel giardino: poco dopo infatti i due sono l'uno di fronte all'altro nell'intimità del giardino. Dinanzi alla stupenda creatura che gli si offre, Donizetti ha un momento di risipiscenza, pensa egli forse alla moglie, alla mite e devota Virginia; già tanto malata e presaga della fine imminente? O pensa che l'amore, che il più supremo bene della vita, debba essere guadagnato colla conquista e non colta come un fiore che altro non chiede che essere staccato dal ramo? Egli è turbato ma tuttavia le sue labbra non si congiungono con quelle di Luisa. "Tutto deve restare come un sogno" egli dice. E si allontana, mentre ripete a se stesso: "Come un sogno.....". Tre anni sono passati, Virginia è morta. Donizetti ha lasciato Napoli e più nulla ha saputo di Luisa. Finchè un giorno a Silvaplana, piccolo villaggio di confine, il sogno diventa realtà. Luisa è al seguito di una arciduchessa della Corte Austriaca, più bella che mai, nel magnifico risplendere della sua femminilità. Egli nulla le chiede vero solo di

Si rilascia il presente nulla - osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla - osta, concesso il 8 OTT. 1946 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li 15 APR. 1953

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

(D. P. G. E. de (Gomati))
G. B. Calvi

stabile società. Traversi dalla passione i due amanti trasportati
ai di paradiso. Poi, tutto ad un tratto Luisa scompare. Una sco-
pata all'albergo d'improvviso l'ha costretta a seguirlo senza darle
il tempo di cambiarsi mentre Donizetti era nella propria camera. Il Maestro ri-
prende il suo viaggio, amareggiato ben lontano dall'immaginare che Luisa, spe-
sata al Feld Maresciallo Von Wanderburg, è stata condotta via proprio per ordi-
ne del marito, il quale vive praticamente separato da lei, ma non tollera che
il suo nome sia trascinato in scandali e in equivoci avventure. Qualche tempo
dopo a Bergamo si rappresenta l'Elisir d'amore, grande è l'attesa dei Bergama-
schi per la nuova opera del loro concittadino. Donizetti assiste allo spettaco-
lo, al quale interverrà il Governatore ed ecco infatti l'odiato rappresentante
della tirannia Arburgica fare il suo ingresso nel palco con una donna bellissi-
ma; Luisa. Comprendendo finalmente quanto è accaduto a Salvaplana e non resi-
stendo alla vista della donna amata accanto non solo ad un'altro uomo ma al più
crudele nemico del suo paese e della sua gente: Donizetti, lascia il teatro e
vaga nella notte per le vie della città, fino all'osteria del tre Gobbi dove è
riconosciuto dal padrone, viene accolto con devoto fervore. Ma ad un tratto dei
colpi imperiosi vengono battuti alla porta. E' la polizia. L'oste allibisce e gli
da ricetto ad una rivendita di carbonari e di congiurati, ma poco dopo entrando
gli sbirri trovano l'osteria vuota. Solo al piano superiore c'è il Maestro Do-
nizetti che dirige al piano un piccolo coro di amici.--

I patriotti sono salvi. Grazie alla prontezza e allo spirito del musicista
le esprimono la loro riconoscenza, spiegandogli anche lo scopo di quella riunio-
ne, due compagni, indosso ai quali sono stati trovati dei documenti compromette-
ti sono stati condannati a morte, affinché il loro martirio non rimanga invendi-
cato, la sera dopo al ritorno dal ballo che l'aristocrazia di Bergamo offrirà
al Governatore, una bomba cadrà sulla carrozza del Feld Maresciallo. Donizetti
prega i patriotti di permettergli di tentare di ottenere la grazia. Essi accon-
sentono tuttavia dichiarando che uno di loro interverrà alla festa, e che se la
grazia sarà rifiutata l'attentato avrà luogo. La sera dopo: al ballo il Governa-
tore dopo un cortese diniego alla supplica di Donizetti, Pur di strappare Lui-
sa alla orribile morte che la minaccia il musicista decide di arrischiare tutto
e per tutto e al ritorno chiede al Governatore di approfittare della sua carro-
zza. Il Governatore accetta e così grazie alla presenza del Maestro Von Wander-
burg è salvo. Tuttavia Donizetti non ha rinunciato alla speranza di salvare i
due patriotti. Incontratosi ancora con Luisa, egli la prega di intercedere pre-
so il marito. Ma la giovane sa di non poter far nulla. Il Governatore informa-
te del nuovo incontro di lei col musicista la rimprovera acerbamente minaccian-
do anche di fare arrestare Donizetti sospettato di intesa coi Carbonari, ella
gli rivela allora come sia stato proprio Donizetti a salvargli la vita, la sera
prima. Il loro colloquio è interrotto dall'arrivo di un funzionario di Polizia
il quale comunica al Governatore che i due condannati a morte saranno condotti
l'indomani a Mantova per l'esecuzione capitale, e, Luisa, non perde una parola
e la mattina seguente i condannati vengono liberati durante il percorso dal te-
pestivo intervento dei loro compagni. Ormai il Governatore non può avere più
di sull'intesa di Luisa con Donizetti e di questo con i Carbonari. Inesorabi-
le egli la costringe a firmare una dichiarazione in forza della quale ella do-
vrà trascorrere il resto dei suoi giorni in un convento. La data è in bianco:
penserà Von Wanderburg a riempirla nel caso che Luisa tenti ancora una volta
di rivedere Donizetti. E tuttavia i due amanti si vedranno ancora una volta? Sa-
puto che colpito da una improvvisa follia, Donizetti languisce a Bergamo con
la mente ottenebrata, in attesa della morte liberatrice. Luisa si reca da lui
Qui lo ritroviamo, mentre esala l'ultimo respiro dopo averla riconosciuta e
averle detto ancora una volta il suo inestinguibile amore. Il ricordo di que-
sto amore sarà per lei la sola ragione di vita nella clausura che l'attende.--